

Due tesi a confronto sul delitto Nervegni: processo al via domani

Il fratello della vittima, morta per strangolamento il 7 gennaio di un anno fa, è colpevole di assassinio? La difesa, sostenuta dall'avv. Ignazio Maria Clemente, proverà a dimostrare la totale estraneità ai fatti dell'unico imputato

Giampiero Nervegni muore tra le 20 e le 22 di sabato 6 gennaio 2007, nell'appartamento del fratello Renato, in via Castelletto 15 a Locarno, dove sta trascorrendo le festività natalizie; una vacanza in famiglia, come molte altre prima, che per il 53enne disabile costituisce una gradevole variazione alla vita trascorsa in un ricovero a Verbania. Sul suo cadavere, il medico legale trova i segni di numerose percosse, oltre alle tracce dello strangolamento che ne avrebbe provocato il decesso. Unico indiziato per il brutale omicidio è proprio il fratello 58enne Renato, che ha trascorso quella sera fuori casa, e dice di avere trovato il fratello solamente al suo ritorno, allertando poi i soccorsi attorno alle due di notte.

L'arresto e l'imputazione

Da subito, il fratello maggiore è colui attorno al quale l'inchiesta - coordinata dal pp Mario Branda - si concentra. Arrestato la sera stessa, Renato Nervegni viene interrogato a più riprese, ma non modifica mai la sua posizione: si dice totalmente estraneo ai fatti, e afferma di avere allertato il Pronto soccorso, a pochi metri dalla sua abitazione, non appena si è accorto di quello che aveva giudicato come un malore. In oltre un anno e mezzo di carcere, Renato Nervegni non smette di proclamare la sua innocenza e - nonostante l'istanza di scarcerazione inoltrata dal suo difensore sia rimasta lettera morta - può ora contare su alcuni recenti sviluppi nell'inchiesta.

La nuova perizia

Nel marzo di quest'anno, il difensore di Renato Nervegni - avv. Ignazio Maria Clemente - rende pubblico il risultato dell'analisi specialistica commissionata al dott. Ennio Pedrinis, già direttore dell'Istituto patologico cantonale. In contrasto con le conclusioni dell'autopsia, il perito di parte sostiene che ad uccidere Giampiero Nervegni sarebbe stata un'embolia fulminante, giunta forse al termine di una colluttazione, ma che potenzialmente può essere stata l'unica causa diretta del decesso. Una circostanza che, se provata nel corso del dibattimento, alleggerirebbe considerevolmente l'attuale gravissima posizione dell'imputato; nell'atto d'accu-

sa, il procuratore ha infatti iscritto i reati di assassinio, sequestro di persona, lesioni personali semplici aggravate e turbamento della pace dei defunti.

I misteri irrisolti

Anche con i nuovi elementi di carattere medico, tuttavia, gran parte di quanto accaduto quella notte rimane avvolto nel mistero, a cominciare dalle motivazioni che avrebbero portato i due fratelli al presunto confronto fisico. Perché Renato, unico ad occuparsi di lui, avrebbe dovuto aggredire il fratello? Perché, dopo il delitto, avrebbe deciso di trascorrere un paio d'ore in un locale pubblico e in seguito, dopo essere tornato a casa verso mezzanotte, ne avrebbe lasciate trascorrere altre due prima di chiedere aiuto? Sono interrogativi, questi ed altri, che dovranno trovare risposta da martedì, davanti alla corte delle Assise criminali di Locarno. (red)

ASCONA



Tutto esaurito per la sfilata sul lungolago

Tutto esaurito nonostante il cattivo tempo, sabato sera sul lungolago di Ascona, per la quinta edizione della sfilata «Moda sotto le stelle», patrocinata dalla Camera nazionale della moda svizzera. Nel tendone allestito sul piazzale Torre, hanno sfilato le creazioni di numerosi giovani designer svizzeri e di alcune importanti maison internazionali. (fotogonnella)

Accademia Vivaldi, un campo estivo di grande successo

Pieno successo, nelle scorse settimane, per il mini campo estivo organizzato da Accademia Vivaldi alle scuole di Muralto, sul tema «Divertirsi con la musica», sotto l'egida di Tiziano Garbani-Nerini e Raffaella Azzarone (educazione musicale elementare, coro e pianoforte). A partecipare alla proposta sono stati una quindicina di ragazzi, che si sono cimentati con i docenti Giaele Widmer (violino), Silvia Longauerova (violoncello), Lello Narcisi (flauto traverso) e Luciano Zampar (percussioni). L'Accademia Vivaldi è una scuola riconosciuta dal Cantone e appartenente alla FeSMuT (Federazione Scuole di musica del Ticino). L'iscrizione ai corsi annuali, che riprenderanno nel mese di settembre, è aperta da subito. Maggiori informazioni e formulari sono disponibili visitando il sito www.accademiaivivaldi.ch o scrivendo alla CP 460, 6602 Muralto.

Quelle pitture sono di tutti

Nuovo appello per i ritrovamenti medievali di Cevio

L'esperta Silvana Ghigonetto rinnova l'invito a tornare sulla decisione di sotterrare gli affreschi scoperti sotto la chiesa parrocchiale: «Dire che al giorno d'oggi non esiste altra soluzione tecnicamente fattibile è assurdo»



PREZIOSA La chiesa parrocchiale di Cevio. (foto Demaldi)

Continua a fare discutere la scelta di sotterrare le pitture medievali scoperte durante i lavori di restauro della chiesa di Cevio. Le spiegazioni fornite dal Servizio archeologico cantonale, per bocca di Rossana Vergani Cardani (vedi il CdT di sabato 12 luglio), non convincono Silvana Ghigonetto, che sempre da queste pagine aveva lanciato l'allarme. Oggi, l'esperta ribadisce la sua convinzione: è stato un errore ricoprire i ritrovamenti, e se l'Ufficio beni culturali non tornerà sui suoi passi il danno potrebbe essere irreparabile.

Silvana Ghigonetto, perché è in disaccordo con quanto fatto a Cevio?

«Il sotterramento, in questo caso, è una scelta ingiustificata, sproporzionata ed eccessiva. È condivisibile solo in situazioni d'urgenza, come ad esempio quella che ha spinto la sovrintendenza archeologica di Roma a seppellire a fini conservativi un ampio corridoio affrescato della Domus di Agrippina, il palazzo imperiale

della madre di Nerone».

E cosa è successo in quel caso?

«L'assenza di mezzi finanziari (milioni e milioni di euro) per restaurare i dipinti sottoposti a correnti d'aria, sbalzi termici, infiltrazioni d'acqua, e l'impossibilità economica di puntellare e mettere in sicurezza le murature, suscettibili di crollo immediato, non hanno davvero permesso alternative. Al contrario, aver utilizzato questo criterio a Cevio è un po' come aver curato un mal di denti con la chemioterapia».

Dunque le voci polemiche degli ultimi giorni sono giustificate?

«Ma di chi sono queste "voci", che si sarebbero sovrapposte a quelle dei Funzionari del servizio archeologico definendo "pagani" gli affreschi di Cevio, visto che tali affermazioni, divulgate ovunque a mezzo stampa, provengono proprio dall'Ufficio medesimo? Inoltre chi, se non il suddetto Ufficio, ha affermato di aver asportato frammenti pittorici di "cocci an-

cora più belli" palesando una certa confusione disciplinare? Se l'Archeologia si dovesse basare sulla selezione estetica dei reperti, come dichiarato in questa occasione, possiamo essere certi che non ci sarebbero nessuna mummia in giro e nessun Museo egizio...».

È stato spiegato che l'ipotesi di asportare i ritrovamenti pittorici avrebbe provocato gravi perdite.

«In un'epoca in cui si spostano i templi monumentali di Abu Sim-

bel, sostenere che non si riesce a staccare qualche minuscolo affresco di un metro per un metro è assurdo; come è possibile che tutto ciò che emerge in Ticino negli scavi archeologici debba poi essere sistematicamente seppellito "perché non può essere staccato o restaurato"? Non è ora di finir di portare i nostri studenti a visitare musei pieni di "canne da pesca, rastrelli e carabattole africane" - per dirla "alla Nano" - lasciando invece sommerse le testimonianze culturali davvero significative? Se l'opinione pubblica sta iniziando a reagire a certe scelte è perché istruzione e cultura sono un diritto pubblico e non l'esclusivo orticello di alcuni sedicenti "scienziati", che dialogano solo tra loro».

E allora, cosa bisogna fare?

«Gli affreschi di Cevio andrebbero staccati ed analizzati in laboratorio, per vedere se sono tutti coevi e appartengono tutti allo stesso "discorso" pittorico oppure ad epoche e cicli differenti. Il poco che è fin qui emerso suscita vari e interessanti interrogativi, come la raffigurazione dai mostri biblici Ziz e Leviathan, che rientrano esclusivamente nella tradizione iconografica ebraica e non in quella cristiana medievale». o.b.

Dinamica più chiara

Altri elementi di rilievo sul delitto Tamagni

Un colpo alla testa si è rivelato fatale per il 22enne, provocando la lacerazione di un'arteria e l'emorragia cerebrale

ASSOCIAZIONI

Aero Club Locarno, Nicola Ravasi è il nuovo presidente

Importanti novità istituzionali all'orizzonte per l'Aero club Locarno, che ieri ha riunito i suoi soci per un'assemblea straordinaria... in alta quota. Saliti a Colmanichio, sulla collina che sovrasta la città, i membri del sodalizio - una ventina quelli che hanno risposto alla convocazione - hanno affrontato l'unico punto all'ordine del giorno, ovvero l'elezione del nuovo presidente; l'attuale timoniere Fabio De Angelis, infatti, per motivi professionali ha dovuto rassegnare la sue dimissioni. Quale successore, l'assemblea ha scelto Nicola Ravasi, che ha accettato con entusiasmo la nuova carica. Il Comitato ha poi rivolto un ringraziamento al presidente uscente.

Nuovi importanti elementi sono giunti sul banco degli inquirenti, chiamati a fare luce sull'esatta dinamica del peccato che - la notte del 1. febbraio scorso - ha provocato la morte del 22enne di Gordola Damiano Tamagni. Durante la scorsa settimana, infatti, gli specialisti dell'Istituto di medicina legale di Varese hanno fatto pervenire alle autorità i complementi alla pre-autopsia del giovane, come anticipato sabato sera dalla TSI. Queste ultime analisi avrebbero permesso di stabilire che l'emorragia cerebrale risultata fatale a Tamagni è stata provocata dalla lacerazione di un'arteria, in seguito a uno dei colpi infertigli alla testa dai suoi aggressori. Grazie a questo nuovo elemento, unito a quanto sinora appurato nel corso dell'inchiesta, potrebbe essere possibile stabilire chi, tra i quattro giovani in detenzione per l'omicidio, abbia sferrato il colpo fatale.



BREVI

BRISAGO Gita con gli Amici nella montagna sabato 19 e domenica 20 luglio, con meta la regione del Klausenpass. Per iscrizioni, entro oggi, 091 793.15.01 o 091 793.14.63.

TRAFFICO La polizia comunale di Locarno comunica che, dalle 8 di stamattina alle 17 di domani, via Gilardi sarà chiusa per lavori di pavimentazione.

MINUSIO Ultimi premi da ritirare nell'ambito della lotteria organizzata durante la festa «Musicanta»: i numeri sono 18 e 448 giallo, 37 e 214 rosa. Info allo 078 822.79.44.

COOMUNITÀ BAHÁ'Í «Invito al dialogo», domani dalle 20.15 nel centro di vicolo alla Torre 5 a Locarno, con Luisa Marescoti. Tema: «Volontà, conoscenza e amore». Ingresso libero.

MAGADINO Il festival organistico propone domani alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, un concerto di Benjamin Righetti.

Credito scolastico per Locarno Monti

Il Municipio chiede 73 mila franchi per l'arredamento della sede elementare, così da completarne la ristrutturazione

Si avvicina l'ultimo passo per la ristrutturazione delle scuole elementari di Locarno Monti. Dopo la ratifica da parte del Legislativo cittadino, lo scorso 17 dicembre, del credito da poco meno di 900 mila franchi per il rinnovamento costruttivo della sede, il Municipio ha ora licenziato il messaggio con la richiesta di ulteriori 73 mila franchi, per procedere al rinnovo dell'arredamento. «Il mobilio attualmente in dotazione all'istituto», rileva il Municipio nella premessa, «oltre che vecchio e rovinato, è anche insufficiente rispetto alle nuove esigenze». Oltre alle attrezzature classiche - banchi e sedie, arredo fisso - la somma sottoposta all'avvallo del CC comprende i costi per l'acquisto di alcune apparecchiature tecniche: un impianto hifi e un retroproiettore, considerati ormai sempre più un ausilio indispensabile all'insegnamento. In ossequio alle nuove norme in materia di igiene, inoltre, gli asciugamani in tela e carta verranno sostituiti da dispositivi elettrici ad aria calda.

SONOGNO



In mostra il cuore di pietra della Verzasca

Un folto pubblico ha partecipato sabato pomeriggio a Sonogno, negli spazi espositivi del Museo di val Verzasca, all'inaugurazione della nuova mostra «Vena e bastóm», curata da Paolo Binda e dedicata all'industria di estrazione e lavorazione della pietra. L'allestimento potrà essere visitato sino al 31 ottobre; per informazioni, 079 767.20.38. (foto TlPress)